

SEMINARIO CON PREMIATA DITTA

Una certa idea di paesaggio

Le conferenze performate e i workshop di PD: a seconda del dispositivo attivato, propongono inedite letture dell'arte degli ultimi trent'anni, tra scena nazionale e internazionale, intorno ad alcuni temi chiave quali la complessità, la relazione, l'interazione, la partecipazione, a volte il conflitto.

Riferimenti

"Il paesaggio svolge il ruolo della 'mediazione' che permette alla natura di sussistere come mondo per l'uomo."

Eric Dardel, L'Homme et la Terre, Presses Universitaires de France, 1952

Palomar, Monsieur Teste, Antoine Roquentin, sono uomini che ricercano una "verità", una "legge", attraverso l'uso del proprio intelletto e di strumenti e approcci volta per volta "scientifici", mirati. O almeno così vorrebbero essere.

Ascoltare la grande voce delle cose è quanto consiglia Hermes Trismegisto nel "Corpus Hermeticum", mitico insieme di libri in cui sarebbero state scritte tutte le cose. Probabilmente frammenti di questa biblioteca hanno iniziato ad essere compilati dal III secolo in poi da sacerdoti e alchimisti

La realtà della "nuova scienza" è quella di un multiverso disordinato, in cui la riduzione al semplice non è possibile. La complessità è nella natura, ma anche nei discorsi plurali che la descrivono.

Gianluca Bocchi, Mauro Ceruti, La sfida della complessità, Feltrinelli, Milano, 1985

Gli iperoggetti sono entità genuinamente apocalittiche (dal termine greco apocalypso), nel senso che sollevano il velo del pregiudizio - e in questo modo non ci catapultano in un aldilà, ma ci radicano saldamente nel punto in cui già siamo.

Timothy Morton, Dark Ecology: For a Logic of Future Coexistence, 2016

Passaggi

- Breve performance di "Lettura di un'onda" tratta da Palomar di Italo Calvino
- Anni '80, il paesaggio in cui ci troviamo a iniziare: la Milano da bere
- Anni '90, le mappe e la serie di progetti "You are here"
- Anni 2000, Zone Temporaneamente Autonome (T.A.Z.) crescono: spazi e progetti a partire da internet; "Avanti e indietro nel futuro"

Zigzagghiamo su temi che riguardano:

- i paesaggi culturali
- il luogo come spazio d'azione
- l'ampliamento dei progetti grazie a una rete orizzontale di relazioni
- site specific / audience specific

Proseguendo con la descrizione di una serie di iniziative riguardanti:

- condivisione dello spazio
- scoperta di nuovi spazi

- relazione tra privato e pubblico
- spazio urbano
- public art oggi

Il paesaggio è inteso come:

- quello globale e universale dei “temi mondo”
- quello quotidiano del tempo arte/vita

Il tempo è considerato come *otium*, come elemento fondamentale dell'economia, come lavoro:

- paesaggi domestici
- gioco di prospettive

Si conclude con un progetto che considera il paesaggio su un'isola molto isolata : “Profiles” realizzato a Graciosa, Azzorre (ricerca, mostra, libro)

Sarebbe nostra intenzione attivare anche una parte pratica del workshop che si svolgerebbe insieme agli studenti all'esterno dell'Accademia, in vista della realizzazione di un'opera dedicata alla città di Bergamo.

Premiata Ditta - Anna Stuart Tovini e Vincenzo Chiarandà vivono e lavorano a Milano

Nata nel 1984 e presto emersa tra le ricerche italiane più significative in dialogo con esperienze europee e internazionali, Premiata Ditta ha interrogato le questioni dell'autorialità e dell'individualità, evocando, per sovvertirla, la logica aziendale della produzione e del profitto che proprio in quel decennio si apriva ai nuovi scenari del postfordismo. Premiata Ditta ha partecipato ad importanti premi e rassegne italiani, è stata invitata due volte alla Biennale Arte di Venezia, alla Quadriennale di Roma e a numerose mostre internazionali soprattutto in Francia, Olanda e Germania.

Nel 1995 Premiata Ditta dà vita a UnDo.Net, opera d'arte in internet che in vent'anni di attività ha coinvolto centinaia di artisti e critici, organizzando un modello partecipativo e indipendente di creazione di valore immateriale che oggi continua ad essere liberamente accessibile come archivio online.

Negli ultimi anni Premiata Ditta ha avviato un nuovo dispositivo progettuale, Studi Festival, un'iniziativa che ha coinvolto e coordinato decine di autori nella creazione di mostre ed eventi all'interno degli studi d'artista, in spazi non profit e in luoghi speciali di Milano. Attualmente il festival ha preso il nome di Walkin-In Studio ed è condotto insieme a un'associazione culturale. Dal 2015 l'azione di Premiata Ditta si sviluppa attraverso la produzione di nuove opere, installazioni e lecture con cui partecipa a importanti mostre collettive.

Recentemente Premiata Ditta ha realizzato diverse conferenze performate, una in particolare è stata associata alla firma dell'autentica di UnDo.Net presso il Museo del 900 di Milano, altro caso è l'articolato progetto corale culminante nella donazione dell'opera "You are here" al MAMbo Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Bologna che si è svolto lo scorso anno.

Il più recente progetto di PD è Profiles che si è sviluppato nell'arco di 2 anni coinvolgendo gli abitanti dell'isola di Graciosa (Azzorre) nella realizzazione di una mostra e di un libro, di prossima pubblicazione in italiano per i tipi di Meltemi.

Hanno scritto di Premiata Ditta numerosi critici italiani e stranieri, tra cui Marco Senaldi, Giacinto Di Pietrantonio, Yves Aupetitallot, Nicolas Bourriaud nel suo storico saggio del 1998 *Esthétique relationnelle* e Claire Bishop nel suo libro *Artificial Hells: Participatory Art and the Politics of Spectatorship* (2012) dedicato alle pratiche che rientrano nell'ambito dell'arte pubblica. I libri più recenti in cui si approfondisce il lavoro di Premiata Ditta sono a cura di Alessandra Pioselli, Cristiana Perrella, Cecilia Guida, Lucilla Meloni, Francesca Comisso.